



RADURE
PAOLO CIAMPI
JIMENEZ
78/100

In un mondo che premia chi corre più veloce, l'autore ci propone la rivoluzione più inattuale e necessaria: fermarsi. Ciampi firma un libro agile ma denso, capace di ribaltare uno dei tabù più radicati nella cultura italiana: le dimissioni. Dimettersi, non è resa ma rinascita. Non fuga, ma gesto politico. Ciampi racconta con ironia e precisione la fatica di dire *basta*, di riconquistare il proprio tempo, di disertare il dover essere per tornare a essere. La sua scrittura,

limpida e controllata, sa unire la malinconia di chi osserva il mondo con la lucidità di chi sa sottrarsi al rumore. Le *radure* sono spazi interiori, aperture nel bosco delle responsabilità: piccole tregue, luoghi di respiro e di ascolto. L'ozio non è evasione, ma atto di coraggio, e di resistenza al culto della produttività, al logorio del "fare". C'è qualcosa di profondamente contemporaneo in questo libro che parla di lentezza e di libertà senza fuga. Alla fine, *Radure* ci lascia una domanda, un promemoria gentile ma ineludibile: se davvero il tempo è la misura della vita, quanto siamo ancora disposti a regalare alla fretta degli altri?

Simona Ventrella